

L'aquila solitaria

Scritto da Franco Di Antonio

Nella lista dei migliori film di tema aeronautico ognuno mette il suo preferito, ma quello di cui parliamo ora può, a pieno titolo, entrare in quasi tutte le graduatorie di questo genere, perché *L' aquila solitaria*, (The Spirit of St. Louis), del 1957 è uno dei più bei film d'aviazione di tutti i tempi.



La storia narra l'impresa aeronautica forse più famosa di tutti i tempi: quella del primo volo senza scalo fra America ed Europa pilotando in solitaria un piccolo apparecchio monomotore attraverso l'Atlantico. Nel 1927 il mondo è in fermento: viene messo in palio dal mecenate Raymond Orteig (imprenditore alberghiero franco-americano), un premio di 25.000 dollari al primo aviatore che attraverserà l'Atlantico da New York a Parigi senza scalo. La traversata del successo sarà di poco meno di 34 ore, risulterà lunga e terribile per la stanchezza, gli attacchi di sonno, e il ghiaccio che si formerà sulle ali, ma nonostante tutto Charles Lindbergh riuscirà felicemente ad arrivare a Parigi.

Il film narra questa storia, incentrando il primo tempo sulla costruzione del velivolo e la preparazione del viaggio, mentre il secondo descrive in maniera anche drammatica l'impresa vera e propria.

La pellicola fu prodotta dalla Leland Hayward Productions e dalla Billy Wilder Productions (con il nome *A Leland Hayward-Billy Wilder Production*) per la Warner Bros. Pictures. Alla regia di Billy Wilder si aggiunse la scelta per interpretare il ruolo del protagonista di James Stewart, non solo

stella di prima grandezza di Hollywood ma anche aviatore pluridecorato nella seconda guerra mondiale.

La sceneggiatura del film si basò direttamente sul libro di Lindbergh che raccontava l'impresa, del quale Wilder acquistò i diritti (*WE* di Lindbergh, Charles Augustus, editore G.P. Putnam's Sons, Publishers, New York) per circa 200.000 dollari. Il titolo molto ermetico in una successiva edizione sarà spiegato meglio: *WE - Pilot and Plane*. Il libro uscito solo nel 1953 vinse il premio Pulitzer nel 1954.

Nella pellicola il regista adatterà lo stesso schema del racconto di Lindbergh, tutto il volo minuto per minuto interrotto da molti flash back sulla vita del protagonista. L'opera spazia ampiamente sulle vicende aeronautiche ma è estremamente superficiale sulla vita privata. Le carenze del libro saranno riproposte dal film, forse per le ferree clausole del contratto.

Charles Lindbergh nasce a Detroit, sarà chiamato "l'aquila solitaria" dopo il successo della trasvolata. L'aviatore statunitense di origine svedese, fu capace, nel 1927, di compiere, in 33 ore e 40 minuti, il primo volo senza scalo attraverso l'Atlantico settentrionale, pilotando lo *Spirit of St. Louis*, un monomotore da 220 cavalli costruito dalla ditta Ryan. Grazie a questa impresa, il ragazzo di Detroit diventa il simbolo della modernità. Ovunque, da New York a Londra, da Berlino a Bombay, si parla di Lindbergh come di un eroe.

Il film fu girato a San Diego e a Santa Maria, in California, sull'aeroporto Zahn di Amityville presso New York ed in Francia presso l'aeroporto di Guyancourt che rappresentava il Le Bourget del 1927. Per le riprese aeree ci si affidò al mitico Paul Mantz che effettuò molte delle riprese aeree col suo *B-25 The Smasher*. Il *Ryan NYP* (acronimo di New York-Paris) *N.X.211*, sempre a cura di Paul Mantz, fu replicato con tre aerei appositamente restaurati in condizioni di volo, utilizzati nelle riprese delle varie fasi del volo record. Mantz si occupò anche di raccogliere tutti i mezzi ancora volanti per le riprese degli altri episodi della vita di Lindbergh.

Le spese per girare la pellicola ammontarono a più di sei milioni di dollari, mentre al botteghino gli incassi non superarono i 2,6 milioni. Eppure Billy Wilder era reduce da una lunga serie di successi, James Stewart non poteva fare male sebbene avesse un'età molto diversa rispetto al personaggio da interpretare, grandi studios erano a sostenere l'adattamento del libro di un personaggio che aveva avuto da poco il premio Pulitzer. Sembrava un progetto a prova di bomba. Jack Warner spese il resto della vita a domandarsi come un progetto così sicuro potesse aver fallito.

Ebbene, un'ipotesi che molti hanno a questo proposito avanzato è che, nonostante la straordinaria veridicità, dovuta anche alla splendida interpretazione di James Stewart il film non ottenne il successo sperato perché il Lindbergh reale era un personaggio molto noto, ma anche non troppo simpatico. In definitiva però, a dispetto dello scarso successo di pubblico e di critica che ebbe all'epoca dell'uscita, è certamente un bel film. Una conferma, sia pure indiretta, viene dal fatto che spesso è programmato nei palinsesti televisivi, ultimo passaggio lo scorso gennaio su Rete4.

L'aquila solitaria

Scritto da Franco Di Antonio

Di particolare rilievo, il monologo di Stewart, che interpreta con la solita passione e professionalità il personaggio dell'aviatore solitario. Per parte sua, la regia di Billy Wilder riesce abilmente a vincere la sfida del monologo confinato nel piccolo abitacolo dell'aeroplano, dove si svolge gran parte della storia.

Scheda filmografica

Titolo originale: The Spirit of St. Louis

Paese e anno di uscita: USA, 1957

Regia: Billy Wilder

Interpreti principali:

James Stewart

Murray Hamilton

Burtlett Robinson

Arthur Space

(21 marzo 2016)